



T'INTERESSA QUESTO PROGETTO?
[CLICCA QUI](#) E COMPILA LA DOMANDA



nome progetto	Volontariamente per il Giubileo																				
ambito d'intervento	Educazione; sportelli informa e interventi di animazione nel territorio																				
ambito territoriale	<table><tr><th>Associazione</th><th>Sede progetto</th><th>N. giovani</th></tr><tr><td>Forum Ambientalista</td><td>via del Casaletto 400, Roma</td><td>6</td></tr><tr><td>Cesv- Centro Servizi Volontariato</td><td>via Liberiana 17, Roma</td><td>19</td></tr><tr><td>Cesv- Centro Servizi Volontariato</td><td>via Laurentina 9, Roma</td><td>13</td></tr><tr><td>Cittadini del mondo</td><td>viale Opita Oppio 45, Roma</td><td>4</td></tr><tr><td>Comitato Mamme e non solo</td><td>via Alberto da Giussano 56, Roma</td><td>2</td></tr></table>			Associazione	Sede progetto	N. giovani	Forum Ambientalista	via del Casaletto 400, Roma	6	Cesv- Centro Servizi Volontariato	via Liberiana 17, Roma	19	Cesv- Centro Servizi Volontariato	via Laurentina 9, Roma	13	Cittadini del mondo	viale Opita Oppio 45, Roma	4	Comitato Mamme e non solo	via Alberto da Giussano 56, Roma	2
Associazione	Sede progetto	N. giovani																			
Forum Ambientalista	via del Casaletto 400, Roma	6																			
Cesv- Centro Servizi Volontariato	via Liberiana 17, Roma	19																			
Cesv- Centro Servizi Volontariato	via Laurentina 9, Roma	13																			
Cittadini del mondo	viale Opita Oppio 45, Roma	4																			
Comitato Mamme e non solo	via Alberto da Giussano 56, Roma	2																			
breve descrizione del progetto	Il progetto “Volontariamente per il Giubileo” promuove l’apertura verso l’altro e sostiene in maniera piena il tema della misericordia e della promozione dei diritti degli emarginati: quelli di cui parliamo come fossero problemi invece che persone e che spesso, se riconosciuti nella loro umanità, ci insegnano coraggio e tenacia e possono diventare elementi positivi di una nuova cittadinanza. I pellegrini, oltre a dover essere gestiti logisticamente, percorreranno Roma con tutto il loro portato di cultura, di conoscenza, espressione, idealità, intelligenza, seduzione. Ci si innamorerà, si soffrirà, ci si perderà, ci si incontrerà, ci si riconoscerà, si stringeranno amicizie e progetti, la città ne uscirà con nuove conoscenze e buone pratiche, se avrà messo al servizio di questo evento tutte le sue energie migliori.																				
obiettivi	Come per i destinatari, anche gli obiettivi del progetto saranno di due tipi: da una parte si lavorerà infatti sull’accoglienza e l’orientamento dei pellegrini, mentre dall’altra si porrà attenzione alla tutela dei cittadini più vulnerabili della città di Roma. D’altronde per più di una ragione il tema della povertà è strettamente collegato a quello del Giubileo. La motivazione più ovvia è che quello convocato da papa Bergoglio è il Giubileo della Misericordia, e dunque mette al centro le persone più vulnerabili. Inoltre va considerato che molti dei luoghi di arrivo e passaggio dei pellegrini corrispondono alle zone dove maggiormente è presente e visibile la povertà estrema: si pensi ad esempio alle stazioni ferroviarie; per evitare un corto circuito tra queste due presenze è necessario prevedere opportune azioni assistenza e di mediazione sociale verso le persone escluse.																				
obiettivi	Obiettivi del progetto sono dunque i seguenti: - mettersi a disposizione della struttura organizzativa messa in piedi dalle istituzioni competenti e coordinata dalla Segreteria Tecnica del Giubileo durante gli eventi																				

specifici	principali o situazioni di particolare bisogno; - garantire, tramite punti informativi itineranti e fissi l'accoglienza l'orientamento dei pellegrini che arriveranno a Roma per il Giubileo; - promuovere accoglienza, orientamento e assistenza alle fasce deboli della popolazione presente sul territorio romano: si tratta di una questione-chiave per quello che non a caso è stato chiamato "Giubileo della Misericordia"; - realizzare momenti di incontro e di scambio tra i cittadini di Roma e i visitatori provenienti da altri paesi nei territori del progetto; - promuovere la cittadinanza attiva e il volontariato delle persone migranti come mediatori linguistico-culturali e facilitatori del dialogo tra romani e pellegrini. Dalla realizzazione del progetto ci si attende il raggiungimento dei seguenti risultati: - informati e orientati circa 30.000 pellegrini tramite attività in presenza; - assistite circa 1.000 persone socialmente vulnerabili; - realizzati almeno 10 eventi ed occasioni di scambio e incontro da svolgersi soprattutto nelle sedi periferiche del progetto.
risultati attesi Municipi interessati	 Il progetto si svolgerà nei municipi partner che coprono una vasta area della città: Dipartimento Politiche sociali 1° Mun Municipio I Municipio III Municipio V Municipio VII Municipio XI Municipio XII Municipio XIV
giovani richiesti	I giovani richiesti nel progetto sono: 44 unità Il progetto è attivo con un monte ore 1400 ore annue, su 5 giorni a settimana. Sono previsti obblighi particolari: • Supporto agli eventi in calendario qualora richiesto dalla segreteria tecnica del Giubileo. • Disponibilità ad effettuare turni anche nel fine settimana e nei giorni festivi. • Disponibilità agli spostamenti all'interno della città metropolitana di Roma. Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi. In sede di selezione si terrà conto delle precedenti esperienze dei candidati nell'ambito del volontariato.
Criteri selezione	Il Cesv svolge le selezioni in base al sistema validato in fase di accreditamento. , Oltre alla valutazione dei titoli i giovani candidati superano due gradi di selezione: - somministrazione di un questionario di entrata che si allega, quale strumento preparatorio al colloquio di selezione - colloquio psico-attitudinale. - dati generali (sesso, età, titolo di studio, ecc.); - pregresse esperienze; - pregresse esperienze di volontariato; - capacità di progettazione e gestione dei conflitti; - conoscenza dell'ente presso cui si presterà servizio; - modalità di conoscenza del SCN; - indicazioni sulle attività da svolgere;

	- aspettative dal SCN.
ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto	I giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni: 1. Supporto all'Ufficio Tecnico del Giubileo; 2. Unità mobili All'interno: dalle unità mobili i volontari acquisiranno un sempre maggior grado di autonomia e si occuperanno in particolare di: ⇒ reperimento delle informazioni necessarie: eventi del Giubileo, mobilità, servizi presenti sul territorio, ecc; ⇒ erogazione delle informazioni a pellegrini ed altri destinatari e distribuzione di materiali informativi; ⇒ accompagnamento dei destinatari agli sportelli (attività III) e ad altri servizi territoriali; ⇒ compilazione di schede per il monitoraggio del progetto. 3. Sportelli Nell'ambito di questa attività i volontari si occuperanno in particolare di: ⇒ accoglienza dei destinatari, ascolto delle loro esigenze e erogazione di informazioni; ⇒ invio ai servizi del territorio per tutte le esigenze che vadano al di là della semplice informazione; ⇒ compilazione di schede per il monitoraggio del progetto. 4. Animazione territoriale: I volontari del SCN parteciperanno attivamente a tutte le fasi di questa attività ⇒ coinvolgimento del territorio nella progettazione dell'iniziativa; ⇒ partecipazione alle riunioni per la definizione di dettaglio dell'iniziativa, ⇒ cura dei preparativi logistici; ⇒ pubblicizzazione delle iniziative tramite web e distribuzione dei materiali cartacei; ⇒ partecipazione attiva alla gestione delle iniziative. 5. Coinvolgimento dei migranti in attività di mediazione In questo caso i volontari avranno un ruolo importante soprattutto nel: ⇒ relazionarsi con le comunità di stranieri e nel promuovere la loro partecipazione al progetto come mediatori; ⇒ contribuire ad organizzare e gestire gli incontri informativi con gli stranieri interessati.

formazione generale 1. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:	Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare: • il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali; • la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale • comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
--	---

- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

<i>Dalla Patria all'azione solidale</i>	<i>Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</i>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile</i>	<i>Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale</i>

2. Contenuti della formazione:

<i>nazionale</i>	
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>	<i>La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</i>
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<i>Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, tra quotidiano e internazionale</i>
<i>La protezione civile</i>	<i>Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni</i>
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	<i>Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all’emarginazione e all’esclusione sociale. Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale. La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone. Una sussidiarietà per un welfare dei diritti. Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.</i>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<i>Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile</i>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno</i>	<i>Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale</i>
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<i>Ruolo e la funzione del giovane in Servizio</i>
<i>Presentazione dell’Ente</i>	<i>Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie</i>
<i>Il lavoro per progetto</i>	<i>Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile</i>

3. Durata:

La formazione generale ha una durata di 45 ore

formazione specifica

4. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All’interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell’approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l’impegno sociale e civico.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di

5. Contenuti della formazione:

“lezioni frontali”, ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione e la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, nonché il confronto e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori e tra i giovani stessi.

La formazione sarà articolata secondo i seguenti moduli:

- Diritti Umani
- Il Giubileo
- Povertà e disagio sociale a Roma
- Immigrati, rifugiati e richiedenti asilo
- Orientamento ai diritti e ai servizi territoriali
- Comunicazione sociale
- Progettazione e gestione di un progetto
- Valutazione delle attività
- Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile
- Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

6. Durata:

La formazione specifica ha una durata di 72 ore

Competenze acquisibili dai volontari:

Lo sviluppo delle competenze è certificato dal **Sistema Pubblico** tramite una apposita Convenzione stipulata con il **CPIA 4- Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti del Lazio**, che **individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all’entrata nel mondo del lavoro**. Tale convenzione prevede tra l’altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

Competenze Organizzative	programmazione delle attività
	problem solving
	gestione attività di amministrazione e contabilità
	gestione attività di raccolta fondi
	organizzazione e gestione eventi
Competenze Relazionali	utilizzo piattaforme e sistemi informatici
	capacità di mediazione
	saper gestire i rapporti interpersonali
Competenze Emozionali	saper lavorare in equipe
	capacità di prendere iniziativa
	capacità decisionale
	fiducia in se stessi
	senso di responsabilità
propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti	

Il progetto, inoltre, prevede l’approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in

	particolare a:
--	-----------------------

	1) Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
--	---

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio |
|--|--|